

Scheda del documento

2 settembre 1467, Bellinzona

Stima / Instrumentum extimationis

Giacomo del fu Bellolo «de la Mota» e Lorenzo del fu Antonio «del Furno» di Tremezzo, entrambi di Bellinzona, stimatori del comune di Bellinzona, si presentano davanti a Bartolomeo Caimi, commissario ducale e podestà di Bellinzona, e gli riferiscono del danno arrecato da alcuni uomini di S. Antonino il 28 luglio 1467 alla siepe di un terreno situato nel territorio di S. Antonino «in Mondatis subtus Cadenazium», e locato dal comune di S. Antonino a Domenico del fu Gabardella di Isonne, abitante a S. Antonino, e ad Andrea «de Agrono» abitante a Cadenazzo, valutando tale danno a 13 carri di fieno.

Notaio rogatario: Franciscus de la Mota p.i.a.n. Birinzone f. domini Iacobi.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Comune di S. Antonino 8

630 x 230 mm, righe 81. L'atto è costituito da due membrane cucite insieme. Fori di piccole dimensioni, uno dei quali risalente alla lavorazione della pelle.

Gli elementi della datazione non corrispondono tra loro: secondo l'uso locale il 2 settembre 1467 correva la prima indizione, anziché la quindicesima come indicato nel testo.

Regesto: Bassetti, Regesti, p. 84.

Inserti: 14 agosto 1467